

# Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



## Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

# Artù onlus: robotica come via per creare comunità

Tante le attività per bambini e famiglie il 3 ottobre all'Emporio solidale di via I Maggio l'associazione organizza il First Robot lab

**Nadia Plucani**

● Robotica, Counseling e Servizi per l'infanzia sono i tre ambiti di cui si occupa Artù onlus, associazione di volontariato che ha sede in via Musso a Piacenza, fondata da Sandra Meloni, Pier Paola Molinari, Alessandro Silva, Elena Brugnoli e PierLuigi Borsa, professionisti ciascuno nel proprio settore la cui attenzione si rivolge prevalentemente all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie. Ma è la persona che è importante e sempre al centro. L'impegno dell'associazione è quello di agire in favore di tutta la collettività perché, dicono, «crediamo in una comunità che sappia dialogare, confrontarsi e progettare insieme».

Il nome Artù fa venire in mente il leggendario re condottiero britannico protagonista di diversi romanzi e storie medievali, che difese la Gran Bretagna dagli invasori Sassoni tra la fine del V secolo e l'inizio del VI, ma in pratica è la pronuncia di R2, un processore della robotica, perché robotica e coding sono una branca dell'associazione, attività proposta per stimolare il processo di inclusione sociale e la capacità di lavorare in squadra.

C'è poi l'obiettivo dell'alfabetizzazione digitale e un migliore approccio alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) attraverso un'ottica intergenerazionale e multidisciplinare.

Ed ancora il coinvolgimento dei ragazzi, ma anche genitori, docenti, tutta la comunità educante e il tessuto sociale in una rete che aiuti a crescere umanamente, a migliorarsi, e preparare i più

giovani alle sfide del futuro. E due sono le parole d'ordine: lavorare in squadra e divertirsi.

La referente e responsabile dell'associazione per questo settore è Sandra Meloni, la cui esperienza deriva dal lavoro con Scuola di Robotica, con la quale dal 2014 organizza le qualificazioni per il Nord Ovest della First Lego League, concorso mondiale per qualificazioni successive di scienza e robotica tra squadre di ragazzi dai 9 ai 16 anni (dalla quarta elementare alla seconda superiore, non obbligatoriamente della stessa classe o istituto) che progettano, costruiscono e programmano robot autonomi, applicandoli a problemi reali di grande interesse generale, ecologico, economico, sociale, per cercare soluzioni innovative. Non solo robotica, quindi. Dall'arte alla comunicazione, dall'italiano all'inglese, oltre alle materie STEM.

«Si impara a lavorare in squadra - riferisce Meloni - che è un'attività di prevenzione per esempio contro il bullismo, oltre che alla collaborazione, abilità che verrà utile a livello lavorativo, si diventa consapevoli delle proprie capacità e ci si diverte».

Il 3 ottobre, all'Emporio solidale di via I Maggio, Artù organizza il First Robot lab, un laboratorio per ragazze e ragazzi dagli 8 ai 14 anni, dalle 17 alle 19, in cui si impareranno le basi di costruzione e programmazione dei robot Lego utilizzati proprio durante la competizione di Robotica e scienze a squadre First Lego League, la cui qualificazione italiana della scorsa edizione si è tenuta all'istituto tecnico "Volta" di Borgonovo.



Alcune immagini dalle gare di robotica tenutesi a Borgonovo e Roma

Allo stesso evento sono invitati anche i giovani che hanno già compiuto i 18 anni, e anche genitori, docenti, educatori e tutti gli adulti interessati durante il quale sarà presentata la nuova stagione First Lego League. Si potrà giocare insieme per scoprire le potenzialità dei programmi First e le modalità per partecipare. Lo scopo è creare team e una rete di volontari che supportino tutte le fasi del concorso, per esempio come coach delle squadre.

Dal 2018, come volontaria di Artù, Sandra Meloni è anche organizzatrice e mentore dei team ita-

liani partecipanti alla First global Challenge, evento internazionale in stile olimpico con più di 170 team tra i 14 e i 18 anni, provenienti da quasi tutti i Paesi del mondo. Quest'anno la competizione si svolgerà a Ginevra dal 13 al 16 ottobre e Artù e i team lavoreranno insieme per completare le attività in un gioco incentrato su una delle più grandi sfide che il nostro pianeta deve affrontare, l'energia sostenibile. Artù lancia così la sfida da cui usciranno i team che parteciperanno a Ginevra. «Stiamo lavorando - spiega Meloni - per portare a Piacenza la finale nazionale».

# Anche counselling per "aiutarsi" e migliorare se stessi

Ne parla Pier Paola Molinari, tra i fondatori di Artù: «Serve una formazione corretta»

● L'associazione Artù propone percorsi di Counselling, soprattutto a favore dei minori e delle famiglie che vivono situazioni di disagio. Pier Paola Molinari, tra i fondatori di Artù, tutti provenienti da Casa Morgana, è diplomata Counsellor di livello professionista avanzato, figura che, come quella degli osteopati per esempio, è regolata dalla legge 14 gennaio 2013 n. 4 che riguarda i professionisti che non sono ancora inseriti in un ordine professionale perché non ancora riconosciuti ufficialmente in Italia. Si occupa del settore benessere e comunità dell'associazione in cui le emozioni sono il "pane quotidiano". Ma cos'è il Counselling? «È una relazione d'aiuto che può, appunto, aiutare le persone a superare una momentanea difficoltà, a prendere una decisione riguardo a scelte personali - spiega Pier Paola -. È rivolto a chi è afflitto da un malessere emotivo e/o relazionale dovuto a problemi che appaiono irrisolvibili, ma non di natura psicopatologica. Quando una persona soffre pensa di non avere in sé le capacità per stare meglio. Il counsellor è lì in quel momento, promuove il benessere a partire dalle capacità che la persona ha e che nel momento del dolore non vede».

«Aiuta quindi la persona ad "aiutarsi", partendo dalla disponibilità al cambiamento. La persona è al centro secondo l'approccio di Carl Rogers, co-fondatore della Psicologia umanistica che restituisce alla persona potere e responsabilità all'interno della relazione terapeutica: la persona non è più il "malato" e colui che riceve passivamente la cura, la terapia non è più centrata sull'insindacabile giudizio dell'esperto, ma sulla fiducia nelle capacità della persona di dirigere il proprio sviluppo verso la guarigione, cioè verso la realizzazione del proprio complesso potenziale umano».

Con il Counselling si possono affrontare diverse aree di disagio, dalle difficoltà nella vita affetti-



Pier Paola Molinari

va e/o sentimentale, relazionale, all'incapacità di superare un momento di blocco o di accettare la perdita di una persona cara. Si aggiunge, nel caso di Paola Molinari, anche l'area legata ai disturbi del comportamento alimentare essendosi occupata per 15 anni di questo tema.

Migliorare l'immagine che si ha di se stessi è poi lo scopo dei workshop dedicati ai bambini «perché crescendo - dice Molinari - non perdano lo "zainetto" pieno di cose belle: la fiducia, la creatività, l'espressione dei loro bisogni». I laboratori sono proposti nelle scuole (e lo saranno anche quest'anno) con attività divertenti.

Anche la formazione è un tema primario per Artù e il settore Benessere e Comunità. Molinari è anche formatrice nell'ambito dei percorsi Gordon che vertono sulla comunicazione efficace e risoluzione dei conflitti, formazione che proporrà nei prossimi mesi a genitori, insegnanti e adulti in generale. «Il metodo di Thomas Gordon - informa - è basato su un sistema di facili procedure che sono in grado, se applicate con costanza e passione, di produrre autentica comunicazione interpersonale e relazioni collaborative. Il contributo più importante, quasi senza tempo e straordinariamente attuale, che Thomas Gordon ha lasciato con la sua opera è stato quello di farci capire che, in una dimensione sociale in rapida trasformazione come la nostra, purtroppo sempre più dominata da modelli "violenti e prevaricatori" (a tutti i livelli), è assolutamente necessario "coltivare" e "trasmettere modelli relazionali che siano costruttivi, non violenti, accettabili e rispettosi».

.np

COMUNE DI PIACENZA

Il mese dell'affido

**AFFIDO FAMILIARE**

UNITI DENTRO UN CUORE DI CASA

**VOCI E VOLTI DEI PROTAGONISTI**

ACCEDI AL FORM DI ADESIONE, INQUADRA IL QR

## DUE INCONTRI MOLTO IMPORTANTI TI ASPETTANO!

**01**

OTTOBRE

ORE 10,00 - 12,30

UNA TAVOLA ROTONDA per conoscere il ruolo delle famiglie affidatarie e dei Servizi Sociali

SALA RIUNIONI DELL'EMPORIO SOLIDALE

**08**

OTTOBRE

ORE 21,00

"LA MIGLIORE VERSIONE DI ME" di e con SILVIA FRASSON

INGRESSO GRATUITO

Una martellata contro il muro delle definizioni, degli stereotipi, delle consuetudini. Crollato quel muro, si spalancano mille possibilità di amare e di amore.

TEATRO SAN MATTEO

Vicolo San Matteo, 8 - Piacenza

www.dallapartedebambini.org

Dalla parte dei Bambini

ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'AFFIDO E DELL'ADOZIONE